



Sempre più prevedibili gli avanzamenti di carriera al merito.

Il sistema scolastico italiano non è brillante, specialmente in questi due ultimi anni, con la recente riforma. Tra un anno toccherà anche agli Istituti Superiori della nostra cara Italia. Intanto, dall'alto del Ministero e da alcune fonti giornalistiche, si inizia a parlare di "introduzione di meccanismi che valutino il lavoro degli insegnanti". Chi deve valutare? Cosa devono valutare? Quale anno prendere in considerazione? E così via dicendo. Da parte nostra, riteniamo che tra le cose da valutare deve essere predominante la «**formazione e l'aggiornamento**» che in questi anni hanno contraddistinto i docenti più volenterosi, quindi, coloro che hanno preso parte ai corsi di formazione e di aggiornamento organizzati da Enti ed Associazioni riconosciuti dal Ministero dell'Istruzione secondo il D.M. 177/2000 e Direttiva n. 90 del 1 dicembre 2003 dovranno essere «i **privilegiati**». Non occorre solo emanare Leggi, Decreti ed effettuare riforme della Scuola ma occorre anche e soprattutto «**valorizzare il lavoro dei docenti con incrementi dello stipendio pari al doppio di quello che il docente percepisce oggi**». Per battere la crisi che oggi esiste in Italia non occorre solo dare "un bonus" di Euro 200,00 alle famiglie che versano in situazione di disagio ma occorre investire veramente in istruzione e con forti incentivi al personale insegnante. Il taglio di 8 miliardi di Euro e 140 mila posti di lavoro nella scuola, uniti a 1,5 miliardi nell'Università e ridimensionando i progetti di ricerca non porterà certamente ad una valorizzazione della Scuola pubblica italiana.

I precari ancora sul piede di guerra.

Sono proprio loro ad alimentare lo stato di disoccupazione del personale della Scuola: Insegnanti, docenti e personale Ata, quelli che hanno un "pass da precari", per capirci meglio. I precari in Italia sono tanti e questo inizio d'anno molti di loro non hanno avuto nessuna nomina da parte dei CSA dovuto in parte all'innalzamento del numero degli alunni per classe, in parte per il completamento d'orario obbligatorio da parte dei docenti a tempo indeterminato, in parte per le immissioni in ruolo. E così, principalmente nel Centro-Sud i "lavoratori della Scuola" hanno dato vita ad occupazioni dei Csa chiedendo in molti casi la riasunzione in servizio. Anche la FLC Cgil ha confermato che continuerà a promuovere e sostenere, insieme al movimento dei precari, la mobilitazione nei territori, per difendere l'occupazione e garantire la qualità del servizio scolastico nazionale. Ma, allo stato attuale, ad anno scolastico avviato, i precari rimarranno tali fino a quando non si verifica una "assenza per malattia" o meglio se si tratta di una "astensione obbligatoria" o congedo per maternità e paternità. Insomma, mai come quest'anno la situazione dei precari si è fatta così grave. Da parte del Ministero, si dà vita ai "contratti di disponibilità" che, secondo i precari, non sono altro che un tentativo di dividere la loro forza, offrendo ad una ristrettissima fascia di essi dei contratti regionali per mansioni vaghe in cambio di sottosalari, la cui copertura finanziaria al momento neanche esiste.

Incerto il futuro dei docenti della A075 e A076 con la nuova riforma della Scuola.

Ancora incerto il futuro dei docenti delle due classi di concorso. Gli insegnanti della A075 e A076 che insegnano "Trattamento testi e dati" negli ITC e negli IPCS, sono sempre più preoccupati per il loro "futuro incerto di docente" e per la scarsa diffusione di notizie che dovrebbero arrivare in anticipo dall'alto del Ministero dell'Istruzione alla sede dell'Assodolab. L'Associazione Professionale di Docenti nonché Ente accreditato dal MIUR per la formazione e l'aggiornamento del personale docente della Scuola – con dieci anni di esperienza nel settore tecnologico e della comunicazione – chiede ancora una volta, ad alta voce, al Ministero dell'Istruzione e ai politici italiani che fanno parte della VII Commissione del Senato della Repubblica e della Camera dei Deputati:

- di sentire le motivazioni dell'Associazione Nazionale Docenti di Laboratorio, in sigla Assodolab;
- che venga effettuata ad opera del MIUR, una formazione/riconversione universitaria dei docenti diplomati di ruolo e quelli forniti di abilitazione all'insegnamento di dette materie e che appartengono alle classi di concorso A075 e A076 – "Trattamento Testi e Dati";
- che per i prossimi concorsi di abilitazione all'insegnamento, venga innalzato il titolo di accesso per l'insegnamento di «**Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione**» ovvero «**Informatica**» (così come recita il documento del MIUR) inserita nelle attività e insegnamenti di indirizzo del **Settore Economico**. A tal proposito l'Assodolab ipotizza una "Laurea di primo livello congiunto a titoli professionali e di servizio riguardanti le Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione" invece che del "Diploma di Scuola Media Superiore". Alla richiesta hanno aderito centinaia di docenti delle due discipline.

Quanto ci costa il finanziamento a «tasso zero».

Sì, proprio così. Non è un titolo ad effetto ma la pura realtà: non esiste un finanziamento a tasso zero, e lo dimostreremo in questo breve editoriale utilizzando alcune funzioni finanziarie di Excel (TASSO, P.RATA, INTERESSI) ed aiutandoci con un semplice esempio. Supponiamo di aver deciso di cambiare la lavatrice comprandone una nuova del costo di 500,00€ con pagamento di 10 rate mensili da 50 Euro; supponiamo, inoltre che il venditore si fidi totalmente della nostra solvibilità e si accontenti della fotocopia della carta di identità e dell'ultima busta paga; quindi, nessun costo di apertura pratica, nulla di nulla, il "classico" TAN e TAEG zero! [...]. Utilizziamo un foglio di calcolo per creare il prospetto finanziario rappresentato in figura.

Per calcolare il costo effettivo del finanziamento dobbiamo utilizzare la funzione finanziaria TASSO.

La sintassi di TASSO è: **=TASSO(periodi;pagamento;val_attuale;val_futuro;tipo;ipotesi)** L'argomento periodi indica il numero di rate complessive (nel nostro esempio, il valore contenuto nella cella B2, ovvero 10); l'argomento pagamento indica l'importo (costante) di ciascuna rata e va espresso con segno negativo in quanto si tratta di un esborso di capitale (nel nostro esempio, è pari a -50,00€, ovvero al valore contenuto nella cella B1 invertito di segno); l'argomento val_attuale è il capitale ottenuto in prestito (nel nostro esempio, è pari al costo della lavatrice contenuto nella cella B3); l'argomento val_futuro indica il capitale accumulato alla fine dei pagamenti periodici e si utilizza per calcolare il tasso di un piano di accumulazione, tipico delle polizze assicurative sul ramo vita; nel caso di prestiti (come è il nostro) il valore può essere omissso oppure può essere indicato uguale a zero 0); l'argomento tipo indica se il pagamento delle rate è anticipato (nel qual caso deve essere pari a 1) o posticipato (nel qual caso può essere omissso o pari a zero); l'argomento ipotesi è un valore percentuale che consente di far convergere il risultato della funzione finanziaria che viene calcolata per interazione; se viene omissso, tale valore viene automaticamente impostato a 10% (un valore che mediamente consente di avere almeno una soluzione dal calcolo finanziario).

Da notare che il risultato della funzione si riferisce al periodo di pagamento delle rate; poiché nel nostro esempio le rate sono mensili, per determinare il tasso annuale occorre moltiplicare il risultato della funzione (tasso mensile) per 12. Pertanto, considerato che il valore futuro è pari a zero e che il pagamento della rate è posticipato, possiamo omettere gli ultimi tre argomenti della funzione e scrivere nella cella B4 la funzione semplificata: **=TASSO(B2;-B1;B3)*12**.

La funzione TASSO restituisce un valore pari a 0% in quanto otteniamo un prestito di 500,00€ pagando rate per 500,00€ (50,00€ * 10 rate). Fino ad ora nulla di nuovo: allo stesso risultato ci si arrivava anche con un semplice calcolo matematico e non finanziario. Ma proseguiamo nella trattazione. Il pagamento delle singole rate, normalmente, avviene attraverso un bollettino postale il cui costo è (per ora!) di 1,10€ e, pertanto, il costo delle singole rate sale a 51,10€. Inseriamo ora tale valore nella cella B1 (al posto di 50,00€) ed ecco dimostrato come il nostro finanziamento a tasso zero ci costa ben il 4,77%. Per i lettori increduli di tale sorprendente risultato, proponiamo in figura il piano di ammortamento del pagamento della lavatrice.

Per realizzare quest'ultimo è necessario ricorrere alla funzione finanziaria P.RATA per determinare la quota capitale della rata e alla funzione INTERESSI per determinare di interessi presente in ogni singola rata. Nella cella C7 è stata utilizzata la funzione **=P.RATA(\$B\$4;A7;\$B\$2;\$B\$3)** mentre nella cella D7 la funzione **=INTERESSI(\$B\$4/12;A7;\$B\$2;\$B\$3)**; entrambe le funzioni sono state successivamente copiate verso il basso fino alla riga 16 utilizzando il quadratino di riempimento. Poiché il nostro intento era solo quello di dimostrare che, di fatto, non esiste un finanziamento a tasso zero, lasciamo al lettore volenteroso di apprendere l'onere di documentarsi su queste ultime funzioni finanziarie.

	A	B	C	D
1	Importo rata	€ 50,00		
2	Numero rate mensili	10		
3	Valore LAVATRICE	€ 500,00		
4	Tasso di interesse	=TASSO(B2;-B1;B3)*12		
5		TASSO(periodi; pagam; val_attuale; [val_futuro]; [tipo]; [ipotesi])		

Figura n. 1

	A	B	C	D
1	Importo rata	€ 51,10		
2	Numero rate mensili	10		
3	Valore LAVATRICE	€ 500,00		
4	Tasso di interesse	4,77%		
5				
6	N. Rate	Importo RATA	Quota CAPITALE	Quota INTERESSE
7	1	€ 51,10	-€ 40,18	-€ 1,99
8	2	€ 51,10	-€ 42,10	-€ 1,79
9	3	€ 51,10	-€ 44,10	-€ 1,60
10	4	€ 51,10	-€ 46,21	-€ 1,40
11	5	€ 51,10	-€ 48,41	-€ 1,20
12	6	€ 51,10	-€ 50,72	-€ 1,00
13	7	€ 51,10	-€ 53,14	-€ 0,80
14	8	€ 51,10	-€ 55,68	-€ 0,60
15	9	€ 51,10	-€ 58,34	-€ 0,40
16	10	€ 51,10	-€ 61,12	-€ 0,20
17	TOTALE	€ 511,00	-€ 500,00	€ 11,00

Figura n. 2

Corrado Del Buono
webmaster@corradoedelbuono.it

Assodolab, «la rivista realizzata dagli insegnanti per gli insegnanti».

Al socio speciale (Scuole, Istituti, Enti, Aziende ecc...) la rivista viene inviata gratuitamente.

● Info: redazione@assodolab.it